

La favola del mondo abusato dagli adulti e salvato dai ragazzini

IL LIBRO

Se è vero che le fiabe «possono contribuire a educare la mente», come diceva Rodari, *Tutti su per terra* di Loretta Cavaricci colpisce nel segno. Nel gioco degli opposti, tra Terra Realtà («l'umano mondo di quaggiù») e Terra Speranza («il fantastico mondo di lassù»), tutto si muove e si compone in una danza armoniosa che sottende una morale ferrea: «Non c'è Speranza senza amore per la Realtà».

I PERSONAGGI

La fantasia di Loretta Cavaricci, giornalista brillante, per anni al Tg2 e ora a RaiNews24, corre e crea personaggi immaginari come Nonno Vento e Nonna Neve, rende protagonisti di vicende epocali esseri «piccoli e neri, dimenticati da tutti» come le formiche, dipinge e colora davanti agli occhi attoniti dei bambini scenari fatti di ippopotami, ca-

valli e pesci in volo, trasmette l'emozione, il desiderio, la nostalgia, la voglia di vivere e, alla fine, il senso di una riscoperta realtà nell'aspettativa di poter tornare a giocare tutti insieme tirandosi le palle di neve.

L'OBIETTIVO

Il punto di partenza è l'esigenza di tutti gli esseri viventi (tranne l'uomo) di abbandonare questo mondo abusato e triste, senza

più colori, stanco, inquinato e ammalato, per raggiungerne un altro lontano, più rispettoso della vita e dei suoi equilibri naturali, delle sue bellezze e del ruolo che ciascuno può e deve avere nella perfezione cosmica.

Il punto di arrivo, sperimentata l'alternativa su Terra Speranza e il suo faticoso disordine senza regole, è il ritorno con spirito nuovo al punto di partenza, perché il mondo che abbiamo è straordinario e possiamo «sperare in una vita migliore solo rispettando quella che ci è data, prendendola per mano». E «se i grandi non sanno farlo...», conclude l'autrice, rimettiamoci al cuore e all'istinto naturale dei bambini. Che sanno che «il nostro grande pianeta ha bisogno

Nonno Vento, una delle illustrazioni di Simone Angelini del libro "Tutti su per terra"

di tutti» e che gli unici che possono davvero rovinare tanta meraviglia, fino a distruggerla, sono proprio gli uomini.

LA SPENSIERATEZZA

La parabola della fuga e del ritorno si chiude con un lieto fine, come si deve in ogni favola che si rispetti. Con la vittoria del richiamo ancestrale alle origini



e della memoria del bello, che *Tutti su per terra* (Giulio Perrone Editore) rende centrale e fa coincidere con l'essenza naturale delle cose, mentre il gioco, che è affermazione di sé, condivisione e spensierata felicità, diventa elemento determinante e imprescindibile.

LA CREATIVITÀ

Le pagine scorrono veloci, si leggono d'un fiato, intervallate con disegni (di Simone Angelini) che illustrano i passaggi chiave della storia e con ampi spazi bianchi dedicati alla creatività del lettore, in una interazione che va ben oltre la parola scritta per aprirsi alla fantasia di ognuno. Ed ecco che, citando ancora Rodari, il cerchio si chiude e questa bella fiaba può davvero darci una mano a «immaginare il futuro che altri vorrebbero semplicemente farci subire».

Lucia Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LORETTA CAVARICCI
Tutti su per terra
ED. PERRONE
95 pagine
15 euro